



12 gennaio 2024 07:09

L'Iran conferma il sequestro di petroliere per ritorsione

La St. Nikolas stava trasportando greggio dall'Iraq alla Turchia quando è stata abbordata

Una petroliera è stata abbordata e sequestrata dalle forze iraniane nel Golfo di Oman, ha confermato giovedì la Marina di Teheran.

La St Nikolas – una nave di proprietà greca battente bandiera delle Isole Marshall – è stata catturata come rappresaglia per l'incidente dello scorso anno in cui gli Stati Uniti catturarono un carico di petrolio iraniano dalla stessa nave, secondo la Marina iraniana.

Il “sequestro è avvenuto su ordine del tribunale”, ha riferito la Marina, poiché “la petroliera Suez Rajan aveva precedentemente rubato un carico di petrolio iraniano e lo aveva consegnato agli Stati Uniti”.

Con il nome di Suez Rajan, la nave era sotto i riflettori di una battaglia legale lo scorso anno, dopo che l'organizzazione di controllo United Against Nuclear Iran aveva riferito che stava trasportando petrolio iraniano in Cina in violazione delle sanzioni statunitensi.

Gli Stati Uniti sequestrarono la nave e, nel successivo caso giudiziario, i noleggiatori della nave si dichiararono colpevoli e ricevettero multe. Alla fine la petroliera collaborò con gli Stati Uniti e salpò per Houston, dove furono confiscati quasi un milione di barili di petrolio iraniano. L'Iran si è quindi impegnato a reagire.

La St. Nikolas ha navigato sotto il nome di Suez Rajan fino a settembre dello scorso anno e trasportava un carico di petrolio greggio dall'Iraq alla

Turchia quando è stata abbordata dalle forze iraniane giovedì mattina presto.

In una conferenza stampa nel corso della giornata, il portavoce della Sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, ha commentato l'evento, affermando che le autorità statunitensi "condannano questo apparente sequestro". Ha chiesto al governo iraniano di "liberare immediatamente la nave e il suo equipaggio", definendo le azioni dell'Iran "provocatorie e inaccettabili".

La mossa arriva in un momento di tensione per la regione, con sia la marina iraniana che quella statunitense che inviano navi da guerra nell'area. Secondo la notizia statale iraniana IRNA, il cacciatorpediniere iraniano Alborz è stato schierato nel Mar Rosso all'inizio di gennaio a causa delle "crescenti tensioni". La Marina degli Stati Uniti ha inviato navi da guerra nell'area dopo gli attacchi alle navi da parte dei ribelli yemeniti Houthi, che hanno promesso di attaccare qualsiasi nave che considerino "legata a Israele" fino a quando Israele non porrà fine al bombardamento di Gaza.

Diversi cacciatorpediniere della Marina americana, insieme a navi da guerra di altre nazioni, hanno operato vicino alle rotte marittime del Canale di Suez dal 19 dicembre come parte dell'operazione Prosperity Guardian. Molti sono già stati attaccati da droni e missili Houthi, mentre le barche Houthi sono state colpite per rappresaglia negli ultimi due mesi.